



Supplemento speciale de "Il Piccolo"
in occasione dei 130 anni
della Società Ginnastica Triestina

TIMBERLAND CORNER A TRIESTE

Solo da Godina trovi l' Angolo Timberland:
uno spazio dedicato alla grande famiglia Timberland,
completo di scarpe, abbigliamento e accessori in pelle.
La miglior protezione dal freddo e dall' acqua.



Godina
TRIESTE, VIA CARDUCCI 10



GINNASTICA 130 / ANNIVERSARIO IMPORTANTE PER LA SOCIETA' E PER TRIESTE

Una palestra di vita

Servizio di

Ezio Lipott

La Società Ginnastica Triestina celebra i suoi centotrent'anni e lo fa con il giusto orgoglio della grande società sportiva sopravvissuta alle due guerre. Nel solco della tradizione, ma sulle ali di un soffio di gioventù che ciclicamente rinnova, nella vecchia palestra, intenzioni e programmi.

La vecchia Ginnastica cara al cuore di tutti i triestini ha sempre saputo, nel corso della sua storia ultracentenaria, trovare al proprio interno le forze per nuovi traguardi. E la celebrazione di questi giorni, se da un lato costituisce l'occasione per riandare nel tempo alle antiche glorie, dall'altra giunge nel momento più opportuno per guardare avanti, al nuovo che invita a muoversi gli spiriti più disponibili. Si spengono le centotrenta candeline nella storica sede sulla via che proprio dalla Ginnastica prende il nome, e nel contempo si riaccende la favilla di un'ideale rifondazione che dalle mutate esigenze della vita sociale e civile trae la propria spinta. E' un particolare momento storico non solo per la società ma per tutto il mondo sportivo triestino in generale, che alla Ginnastica ha sempre guardato come ad un punto di riferimento.

La Ginnastica ha saputo in altre occasioni trovare la forza per rinnovare e rilanciare gli ideali che erano stati alle basi della fondazione della prima Società



Triestina. Dai diporti del secolo scorso al diffondersi dello sport agonistico inteso nella sua accezione più moderna: la nascita e la crescita di campionissimi (e campionissime) che hanno caratterizzato la storia sportiva di Trieste, l'evoluzione della stessa richiesta di sport. Centotrenta anni che abbiamo cercato di riassumere nelle pagine seguenti, seguendo il filo dei documenti e dei ricordi che Cesare Pagnini e Manlio Cecovini avevano a suo tempo raccolto negli archivi biancocelesti, ma riportando soprattutto alla ribalta, dal punto di vista sportivo, le grandi imprese degli atleti biancocelesti sui campi e nelle palestre di tutto il mondo. Oggi che il momento sportivo è cambiato e i campio-

nissimi non nascono più qui (o almeno vi nascono sempre più raramente), la Ginnastica è un sodalizio che sta rinnovando le sue strutture e le sue palestre con nuovi orizzonti sociali forte dell'attenzione, della simpatia, dei consensi e delle adesioni che Trieste da sempre le ha riservato. Ci piace dunque vedere i dirigenti della Ginnastica

impegnati a tenere il passo con i tempi, pensando a loro modo al nuovo, ad una nuova città: responsabili e consapevoli di svolgere un'importante funzione sociale sia nel campo propedeutico, educativo ed agonistico, che in quello ancor più delicato del reinserimento degli anziani nella società, senza per questo tradire quello che è sempre stato il compito prima-

rio della società, ovverossia l'educazione dei giovani. Secondo quello che era stato del resto l'impegno del presidente Matteo Bartoli nel corso del suo intervento in occasione dell'ultimo saggio stagionale. Se è vero che la Ginnastica può contribuire ancora molto alla formazione degli uomini del domani, la città non può rimanere del resto insensibile alle istanze del movimento sportivo che non sono solo proprie della Ginnastica Triestina. Nel momento della festa ci piace ripensare con un pizzico di nostalgia ai campioni della leggenda biancoceleste, e nel contempo ci sembra rendere omaggio al lavoro oscuro, spesso misconosciuto, di tanti dirigenti e tecnici che lontani dalle luci della ribalta hanno consentito alla Ginnastica di continuare a crescere. Grazie alla forza dei soci che annualmente rinnovano la loro fiducia alle sezioni biancocelesti.

Discipline storiche sono scomparse dalle attività sociali, in quest'ultimo scorcio di secolo, ma altre hanno trovato all'interno della Ginnastica la forza per emergere, per rivendicare spazi e progetti. Al passo dei tempi la Ginnastica corre verso nuove vie. E lo fa con l'impeto e la passione di sempre. Siamo sicuri che anche questa volta troverà il conforto di tanti amici.

Nella vecchia storica palestra risuonano intanto le note del concerto che aveva aperto le manifestazioni per i centotrent'anni. Tanti auguri, cara vecchia Ginnastica!

SOCIETA' GINNASTICA TRIESTINA

TRIESTE VIA GINNASTICA 47 - TEL. 360546 FAX 361403

ATTIVITA' PER L'ANNO SOCIALE 1993-'94

ATLETICA LEGGERA

CANOTTAGGIO

DANZA CLASSICA e CONTEMPORANEA

FLASH DANCE

MODERN JAZZ

FLAMENCO

AIKIDO - KARATE

KENDO - JUDO - YOGA

TAI CHI CHUAN

SCHERMA

MINIVOLLEY - PALLAVOLO

MICROBASKET - MINIBASKET

PALLACANESTRO

GINNASTICA ARTISTICA

GINNASTICA RITMICO-SPORTIVA

AEROBICA

GINNASTICA E ATTREZZISTICA PER ADULTI

DANZA TERAPEUTICA

SUBACQUEA

e per gli ultrasessantenni

corsi specifici di YOGA e GINNASTICA

AMPIO PARCHEGGIO - RINNOVATO BAR SOCIALE

ATTIVITA' CULTURALI e RICREATIVE - SALA CONFERENZE

BALLI DOMENICALI

CLUB PRIMO ROVIS

RISERVATO AI RAPPRESENTANTI DELLA 3.a ETA' DELLA SOCIETA' GINNASTICA TRIESTINA E DELLA PRO SENECTUTE

Bianco speranza, celeste fiducia

Quando si festeggia un compleanno ognuno di noi ha almeno un attimo di riflessione per guardare al passato, di solito sempre roseo e soddisfacente, al presente, sempre più difficile e grigio, al futuro, sempre più incomprensibile e incerto. E' evidente pertanto che più l'età avanza — età di persone o di Società — più si concentra l'attenzione su uno di questi tre periodi.

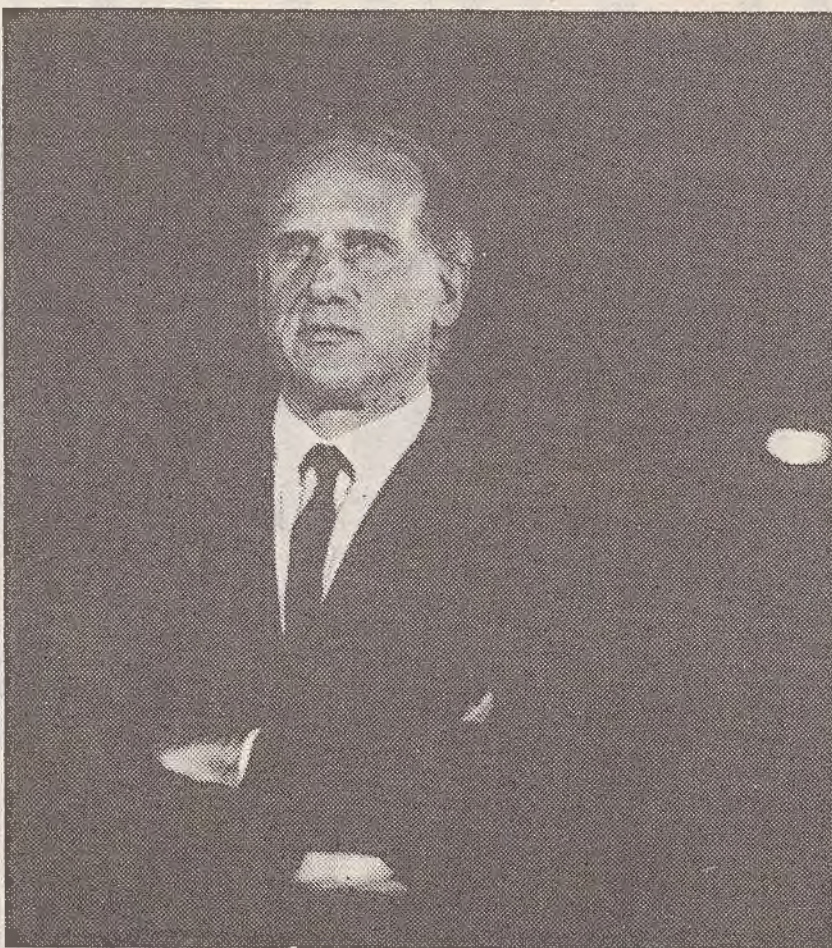
Ebbene, con alle spalle 130 anni so dovrebbe guardare la Ginnastica Triestina come un soggetto storico, invece non è così. La Ginnastica, pur orgogliosa del suo passato, si proietta nel presente e nel futuro con fiducia e speranza. Fiducia e speranza che sono poi rappresentate dai colori societari: bianco la speranza, celeste la fiducia, due espressioni di vita che sono indispensabili per lo sport come anche per la nostra città.

Iniziamo con allora un rapido tuffo nel lontano 1863. Trieste contava allora 110.000 abitanti, 62 caffè e una scuola comunale di ginnastica. Se adeguato appariva il numero dei caffè, certamente insufficiente quell'unica scuola aperta nel 1846 dall'allora governatore Stadion. In tale situazione, l'avvocato Giuseppe Paolina, assieme a 96 soci e fondatori costituì il 10 novembre 1863 la Società Triestina di Ginnastica in via della Sanità (oggi via SS. Martiri), presso la sala della Società Apollinea Drammatica, con lo scopo di educare la vigoria dei corpi, ma principalmente per crescere cittadini valorosi nell'amore della patria.

In breve tempo i 96 associati divennero 420 e ci si rese conto che una tale Polisportiva non poteva proseguire il suo operare servendosi tra l'altro di tre sedi staccate (in via della Valle per la sezione ginnastica, in Acquedotto per la banda e il coro, in via S. Spiridione per la scherma) senza contare la sede del Tergesteo per la segreteria, il teatro Mauroner, l'Armonia e la fabbrica di birra Dreher del Boschetto per le feste e i balli che sono sempre stati una tradizione della società (il ballo della polenta o quello dei canottieri). Nel 1869 si pensò quindi a una nuova sede in via Farneto (l'attuale) e la costruzione iniziò con la messa a disposizione di 52.000 fiorini da parte di un socio.

Il sodalizio fu subito un elemento catalizzatore per la gioventù, e lo fu in ogni epoca. Fucina d'italianità e di civismo, la Ginnastica ha trovato nel motto dannunziano del 1922 «*Stricto gladio tenacius*» (con la spada impugnata fermamente) il momento eroico del sodalizio.

Ebbene, oggi il motto d'allora mi sembra sempre valido e pertinente all'attuale condizione societaria: una vecchia, giovane Ginnastica, che trova sempre inesauribile e incontenibile energia di continuare nella modernità l'operato a favore della comunità con la stessa commovente tenacia dei dirigenti d'un tempo, che riuscirono a rifondare il sodalizio chiuso da Vienna per cinque volte dal 1863 al 1910, e ogni volta cambiando denominazione. Si passa così dalla Società Triestina di Ginnastica del



1863 alla Associazione Triestina di Ginnastica nel 1868.

Ma quali le motivazioni per la chiusura? Nel 1864 alle Noghere e a Capodistria si svolsero le prime feste campestri e «si ebbe a osservare con dispiacere — come riferì il pretore di Capodistria e Plavia — che un pallone di carta venne fatto ascendere verso la fine della festa, da cui cadevano fuochi artificiali ed era colorato a fasce bianco-rosso-verdi. Vuolsi altresì che si cantasse un coro che ricordava l'aria dell'inno di Garibaldi». Da qui lo scioglimento della Società che tendeva «a scopi di natura politica e pericolosa allo stato». Sempre con la stessa motivazione fu troncata l'attività del sodalizio che però rinacque con il nome di Unione Ginnastica nel 1883, Associazione Ginnastica nel 1907, e finalmente nel 1910 Società Ginnastica Triestina, sotto la presidenza dell'avvocato Cesare Piccoli.

Mi piace ricordare che in occasione dell'ultimo scioglimento, siamo nel 1909, il quotidiano «Il Piccolo» si fece interprete della reazione dell'opinione corrente e pubblicò un vibrato articolo che così concludeva: «... è un elemento così spontaneo della nostra vita cittadina che nessuno può immaginare Trieste senza la sua grande Ginnastica».

Quest'anno sono 130 anni di storia, non soltanto sportiva, ma storia di Trieste e d'Italia. E già nel 1913 due benemeriti, Mario Presel e Silvio Benco, avevano tracciato

il profilo della società in un libretto commemorativo che ancor oggi si legge con commozione (nel 1963, poi, Manlio Cecovini scriverà il famoso libro sui Cent'anni della Sgt).

Furono gli incontri importanti (tra i più significativi quello con Giosuè Carducci nel 1878, quello con il pontefice Paolo VI nel 1968, quando la Ginnastica fu chiamata a far parte del Comitato Trieste '68 in occasione del cinquantenario della sua redenzione e ancora quello del '68 con l'allora presidente della Repubblica, on. Saragat), anni di successi, di affermazioni prestigiose, con mille e più presenze in nazionale, con la conquista di titoli olimpici, mondiali, europei e centinaia di titoli italiani: su tutti un nome, quello di Irene Camber, unica medaglia d'oro olimpica della società, conquistata nel fioretto a Helsinki nel 1952.

Potrei fare tanti e tanti altri nomi che hanno portato alto il nome di Trieste e della Ginnastica in tutti i campi del mondo (sono le donne a farla da padrone, infatti su 176 titoli italiani ben 99 sono quelli conquistati dalle donne, soprattutto nella pallacanestro, nell'atletica leggera e nella scherma, mentre gli uomini spadroneggiavano nel canottaggio).

Titoli dunque, e benemeritenze a non finire quali la Stella d'oro al merito sportivo nel 1968 e la Medaglia d'oro della Scuola concessa dal Presidente della Repubblica. Mille traguardi, tanti ricordi e tanta storia. Ma aggiungerei anche tanto entusiasmo nei dirigenti di ieri e di oggi e tanto ottimismo e fiducia nel domani, nonostante tutto, gratificati da importanti attestazioni di consenso e simpatia. E qui mi sia permesso di ricordare alcuni dei miei predecessori, quali Felice Venezian, Ettore Daurant, Carlo Mrah, Tamaro, Antonio Fonda Savio, Giuseppe Faccanoni, Enrico Tagliaferro, il presidente onorario S.A. reale Amedeo di Savoia, Duca d'Aosta e altri soci onorari quali Guido Slataper, Gianni Stuparich e Giuseppe Saragat e ancora gli atleti soci onorari, gli Azzurri.

Sono veramente tanti 130 anni di frenetica attività, ma non è vecchia questa Ginnastica, o meglio, è vecchia con idee giovani e a chi l'accusa di essere senescente possiamo rispondere che, come ogni vecchia famiglia, viviamo il presente con lo stile acquisito nel passato e siamo altresì gelosi e orgogliosi dei nostri ricordi ai quali dedichiamo un museo — aperto il 24 maggio del 1972 — forse unico in Italia per l'importanza storico-educativa che assume soprattutto nei riguardi dei giovani.

Una Società, dunque, in continua febbrile trasformazione — dopo i vari lavori di ricostruzione e ampliamento avvenuti nel 1919, nel 1960, nel 1968 che presenta un volto sempre diverso, nuovo, attuale e riesce a superare con dignità momenti veramente difficili che, alle volte, come nel 1985, hanno minacciato la sua sopravvivenza. E in tale occasione ricordo lo slancio del Panathlon, che fu tra i primi, con il presidente Sorrentino, ad aprire una pubblica sottoscrizione.

FILIPPI ROBERTO

TRIESTE - VIA FONTANA 4/B - TEL. 361847

SERRAMENTI NOBILI

IN ALLUMINIO - PVC
ALLUMINIO / LEGNO



FACILITAZIONI DI PAGAMENTO FINO A 36 MESI
SENZA ACCONTI. PREVENTIVI GRATUITI



Nuovi arrivi, nuovi tessuti, nuovi colori, nuove idee per una casa che parli di Voi.

GRANDE LA TENTAZIONE

Colori, colori, colori, allegria, fantasia per allegrare la Vostra casa. Richiedeteci tutto ciò che Vi occorre: solo acquisto oppure acquisto + confezione oppure ancora acquisto + confezione + montaggio. Le nostre esclusive sartorie sono sempre al lavoro per soddisfare ogni Vostra richiesta.

ANDROMEDA

Trieste Corso Italia 22

Al servizio dello sport e della città

Ma parlavo di continuità. Quell'antico proposito del primo presidente Paolina e cioè di «giovare al bene della gioventù» è rimasto inalterato nella sostanza, nella chiarezza e nell'onestà della Ginnastica. Ma questa continuità nell'operare non è sempre agevole. L'instabilità economica e legislativa del Paese ne condiziona la gestione amministrativa. In effetti le difficoltà finanziarie attanagliano da sempre la società che è quotidianamente alla ricerca serrata di mecenati pubblici e privati, sponsor e amici. Dovete sapere che viviamo al 90 per cento con i canoni affettivi dei soci (6000 lire al mese) e le iscrizioni alle attività sociali, i contributi della Regione, del commissario del governo e di alcuni sponsor. Le spese sono enormi: 500 milioni per il personale, circa 120 milioni per luce e riscaldamento e circa 35 milioni per le pulizie.

Comunque, a parte queste dolenti note, il nostro operato è apprezzato dalla città che si sente rappresentata nella e dalla Ginnastica ed è vicina alla «sua Ginnastica» per cui viene spontanea la domanda di «chi» non sia entrato in Società in questi 130 anni, di chi non abbia frequentato i nostri corsi, e di chi, a casa, non abbia a ricordare i successi in maglia biancoceleste.

Per tanti di noi aver fatto parte della Ginnastica è come essere andati a scuola: è naturale, è il punto d'incontro ovvio e spontaneo per iniziare una formazione che va al di là dell'impegno fisico e diventa radice di valori etici e morali che dà i suoi frutti a favore di tutta la comunità. I «figli» della Ginnastica pendono con orgoglio le loro forze fisiche per raggiungere traguardi che saranno in seguito fatti da ricordare con nostalgia.

L'atmosfera di questo modo di vivere si sente subito entrando nella sede. Quanta storia, quanti ricordi ci vengono incontro dalle pareti istoriate e dalle targhe commemorative; quanta emozione ci dà questo caratteristico odore di palestra e che senso di aggregazione si prova guardando i pezzi delle varie strutture di tante epoche che si sono aggiunte e che significano continuità e adattamento al tempo che passa.

La Ginnastica educa oggi i nostri giovani per creare validi dirigenti domani, dirigenti che sapranno quali sono le necessità della Società, ma soprattutto della loro città, che manca di impianti e attrezzature per la gioventù e cerca spazio per gli anziani. Città che in questi ultimi tempi ha assistito con rabbia, indignazione e impotenza a tante ingiustizie nei suoi confronti. Ed è perciò che siamo anche in prima fila a protestare contro soprusi e discriminazioni nei confronti della nostra provincia e il nostro sport.

Dicevo attenzione per i giovani e gli anziani; i giovani vanno curati e seguiti nella loro formazione, ma la classe politica non afferra questa esigenza e non la sostiene concretamente come dovrebbe. E invece un problema, come ben sappiamo noi panathleti, da portare avanti, e non solo nei periodi pre-elettorali, richiamando l'attenzione sull'apporto che lo sport può dare ai giovani, che hanno bisogno di movimento e di novità, ai giovani che sono la nostra speranza per costruire una società più pulita, più umana, più ricca di ideali.

E ancora attenzione agli anziani. Noi li abbiamo inseri-



ti nelle nostre attività (sono quasi 400 gli anziani che frequentano la Sgt). Si fa infatti prepotente l'esigenza di chi cerca ancora efficienza e — perché no — bellezza e svago, compagnia e mantenimento della salute. Per questo motivo siamo scesi in piazza Unità nel 1989 e, alla presenza di ministri e autorità, abbiamo promesso solennemente alla città la costruzione nella nostra struttura di una nuova ala destinata al «Club età d'oro» e di una nuova palestra. Ebbene, dopo quattro anni, con l'aiuto della Regione, con la mano generosa di Primo Rovis, con la disponibilità di Ennio Riccesi, con la dedizione dello staff di preparati personaggi, tutti volontari, quali Pino Pangher, Fulvio Piller, Roberto Tandoi e Adeo Cernuta, siamo riusciti, nonostante assurde lungaggini burocratiche che solo Trieste può vantare, a realizzare tutto quello che avete visto in anteprima e che inaugureremo lunedì 29 novembre alla presenza del ministro Livio Paladin.

Noi della Ginnastica sentiamo la necessità di offrire non parole, ma fatti, qualcosa di concreto a questa città «cara al cuore degli italiani», ma forse la meno conosciuta, la più decentrata e isolata geograficamente, penalizzata anche dalla regione, ma al centro dell'Europa. Una città che aspetta ancora la piscina regolamentare, un palazzetto adeguato, piste ciclabili, e che non vede realizzarsi quei progetti di cui si solo parla da troppo tempo.

Questi purtroppo sono i fatti e noi possiamo tuttavia con orgoglio affermare di aver onorato la nostra bandie-

ra sociale, inaugurata al teatro Mauroner il 30 dicembre 1868. Fu quella la prima volta che Trieste salutò la bandiera ed essa divenne poi la bandiera cittadina. (Custodita in museo?).

Oggi noi possiamo presentare dati, cifre e statistiche da capogiro sulle nostre intense attività e ci presentiamo alla città, dopo 130 anni di vita, con un potenziale di tutto rispetto: 2000 atleti, suddivisi in ben 20 discipline sportive, che vanno da quelle più ortodosse, quali la ginnastica, la scherma, a quelle più moderne e avveniristiche, quali le arti marziali e la danza moderna, e i corsi per anziani, cardiopatici e infartuati. Abbiamo 3500 nuclei familiari, 60 istruttori fra i più qualificati, uno staff medico con due attrezzatissimi ambulatori, una sala massaggi, 8 palestre, 22 spogliatoi, 3 uffici e una organizzazione di alto livello, che ci permette di offrire ogni anno agli sportivi triestini due trofei internazionali di judo, un saggio di danza classica al Politeama Rossetti, un saggio generale al Palasport.

A questo aggiungiamo la partecipazione alla serie A della Ginnastica artistica maschile e della ritmico-sportiva, alla serie C della artistica femminile, alla serie B della pallacanestro femminile, alla serie D della pallacanestro maschile, alla serie D di judo e alla pallavolo nel settore giovanile femminile. Nelle nostre file attualmente l'azzurra Valentina Serra nella ginnastica ritmico-sportiva e la giovane promessa nell'atletica leggera Elisabetta Marin, non dimenticando i fratelli Virgillito che stanno spopolando negli Stati Uniti nella danza classica e contemporanea, e le azzurre Zanette nel judo.

Come avete sentito, l'immobilismo non è di casa alla Ginnastica Triestina e la riprova è che questo grande inesauribile fiume bianco-celeste — come ricorda una targa commemorativa all'ingresso della Società — continua a scorrere impetuoso come nel lontano 1863, consci che, con l'evoluzione della realtà in cui dobbiamo vivere la dignità è una verifica e una conquista quotidiana.

Questa è quindi, cari amici, la Ginnastica Triestina, con il suo simbolo felino che la qualifica in tutta Italia. C'è oggi però ancora una sfida che, accanto alle altre, deve essere accettata: prima italiana e poi triestina, sempre precorritrice dei tempi, e in linea con essi, oggi la Ginnastica deve puntare ad assumere mentalità europea. E siamo già da diversi anni su questa strada, binari con il disegno europeista, e organizziamo trofei internazionali che hanno lo scopo di far incontrare, aggregare e rendere amici gente di tutta Europa.

Dal confronto agonistico, ma anche culturale e morale, con lo sport europeo la Ginnastica può trovare nuove energie e nuovi stimoli per consolidare il suo presente ma soprattutto per continuare a crescere e vincere nel suo futuro.

Tali sono gli obiettivi per il domani, senza salti nel buio e sempre pronti a qualsiasi iniziativa per il bene di Trieste.

Matteo Bartoli
Relazione del presidente in occasione
della visita alla Società Ginnastica
Triestina del Panathlon Club di Trieste.
Martedì 9 novembre

Royal Copenhagen

Comunica che tutti gli articoli
della collezione

1993

sono disponibili da

GIOVANNI CESCA

Trieste - via Mazzini 17 - Tel. 631838

L'800
inglese e danese
nei mobili rustici in pino
da
zinelli & perizzi

Via Mazzini 31 - Trieste - Via S. Nicolo 32

Appuntamento con la storia

«La Società Ginnastica risorta»: con questo titolo in prima pagina, nel numero di lunedì 23 giugno 1919 il giornale di Silvio Benco «La Nazione» introduceva la cronaca della prima assemblea generale dei soci del dopoguerra. Era l'assemblea della rinascita, assemblea che ebbe solennità di festa patriottica e civile, dopo gli anni del silenzio e della distruzione. Una lapide marmorea nell'atrio della gloriosa palestra sociale (ivi murata il 20 dicembre 1919) ricorda ancora i sessantasette soci caduti «per la gloria d'Italia e la libertà di Trieste». Compito estremamente delicato quello che attendeva gli amministratori sulle rovine della guerra appena conclusa, in un clima che già si preannunciava di rivendicazioni sociali e di lotte classiste, quasi ad indicare che la gioia del ricongiungimento della città alla madrepatria coincideva tuttavia con la fine di miti ormai storicamente superati e col nascere di una realtà nuova, ancora confusa e incerta, ma già importante e pressante. Gravi difficoltà d'ordine economico dovettero essere affrontate sin dall'inizio. La palestra e l'edificio sociale erano stati letteralmente spogliati: sparito non solo ogni attrezzo, ogni mobile, ma addirittura le condutture dell'acqua e gli impianti dell'energia elettrica. E di imponenti restauri abbisognavano il coperto, le serrande e i pavimenti, mentre se la società voleva ancora, come per il passato, essere di guida e di esempio alle consorelle e stare al passo con le esi-



Le ginnaste triestine alle Olimpiadi di Berlino (1936): da sinistra Carmela Toso, Pina Cipriotto ed Elda Cividino.

genze delle nuove tecniche era necessario non solo rinnovare il vecchio patrimonio attrezzistico ma arricchirlo e adeguarlo ai tempi e agli indirizzi nuovi. Manlio Cecovini che della vecchia Ginnastica è stato un valido schermitore prima che socio e dirigente, ci riporta nella sua appassionata testimonianza sui secondi cinquant'anni della Ginnastica, al clima che si respirava lassù sul colle di Farneto, all'indomani della grande guerra. L'educazione fisica si avviava a nuove mete, all'esercizio a corpo libero individuale si affiancava la preparazione atletica, imponendo subito, accanto alla palestra, la necessità del campo aperto. Sorgevano e subito prendevano piede i giochi collettivi (cal-

cio e pallacanestro) che prima di assurgere, come fu più tardi, a veri spettacoli pubblici, suscitavano per intanto intensi entusiasmi. Ai virtuosismi di qualche ginnasta acrobata si accompagnavano le esibizioni collettive di massa. Ai vecchi concetti paramilitari venivano sostituendosi i criteri di una metodica diretta non solo a fornire un sano diversivo alla vita di scuola e di lavoro, ma anche, e in ciò consisteva la fondamentale novità a porre le basi di uno sport agonistico che di lì a breve avrebbe dato i suoi primi risultati. Nasceva lo sport moderno, alimentato dall'ideale olimpico di una fiammella ancora tremolante ma che conteneva in sé gli elementi del grande spettacolo che avrebbe offerto in se-

guito, e la Società Ginnastica Triestina era chiamata ad inserirsi nel nuovo contesto sociale dove del resto avrebbe offerto di sé negli anni a venire la propria immagine più fulgida, quella di una grande società sportiva. Raggiunto con la guerra vittoriosa l'obiettivo lungamente accarezzato dai fondatori della prima Società Triestina di Ginnastica, esaurito con l'annessione lo scopo irredentistico per sopravvivere il sodalizio doveva darsi una diversa funzione, che da un lato raccogliendo l'eredità di tante passioni e di così significativa storia conservasse alle generazioni future un prezioso patrimonio spirituale, dall'altro affidasse la certezza del proprio futuro ad un'opera costruttiva e creativa che

dettata dal diffondersi di nuove esigenze e dalla stessa crescita del fenomeno sportivo, potesse andare al di là del museo di sacre memorie. Da qui riparte la Ginnastica dell'avvocato Cesare Piccoli, da qui la Ginnastica diventerà la Società dei campioni. E' la Ginnastica di Giorgio Calza, il leggendario lottatore più tardi campione d'Italia e del mondo, poi emigrato in America a cogliere nuovi allori nel catch. E' la Ginnastica di grandi schermitori quali Lodovico e Dante Carniel (quest'ultimo olimpionico a Parigi nel 1924), è la Ginnastica di Derna Polazzo, mitica eroina della prima atletica. E' la Ginnastica di Romeo Marcovigi e di Piero de Iurco, di Lorenzetti e Gastone

Tonon. E' la Ginnastica calcio di pionieri del football quali Ovidio Paron che sin dal 1920 aveva in affitto un terreno in prossimità del Macello...

Dalla presidenza dell'avvocato Lodovico Carniel a quella del capitano Giovanni Banelli (1926-37). Ed i favolosi anni trenta vedevano le squadre della Ginnastica, maschili e femminili, primeggiare nella palla al cesto, come veniva chiamato il basket. Nasceva qui la leggenda dei cestisti e delle cestiste biancocelesti che avrebbe contrassegnato un'epoca dello sport triestino e nazionale. (e di cui diremo più ampiamente nelle pagine seguenti).

Alle Olimpiadi di Berlino la ginnastica artistica azzurra parlava triestino, con Elda Cividino, Pina Cipriotto e Carmela Toso protagoniste alla trave d'equilibrio come nel corpo libero. E tutta triestina, o quasi, era la squadra azzurra di pallacanestro.

Quando lo sport fu inquadrato nella disciplina totalitaria del paese e divenne strumento del regime fascista, toccò paradossalmente alla Ginnastica giocare in difesa. E quando l'avvocato Silvio Moro ne assunse la presidenza, non era certo un momento felice per iniziare una nuova gestione. I saggi ginnici erano altrettanti mezzi di organizzazione e propaganda fascista. Ben poco terreno rimaneva sgombero per iniziative private come la Società Ginnastica era e voleva continuare ad essere. Ma quei muli e quelle mule, quanto a mandare la palla in canestro non avevano rivali...

STAZIONE
SERVIZIO



CON IL CAMBIO DEL
NUOVO
LUBRIFICANTE

ESSO-ULTRON

100% sintetico
riceverete in omaggio
gli splendidi atlanti
stradali d'Italia e
d'Europa

SE DOVETE

CONTROLLARE

GLI AMMORTIZZATORI,
I FRENI, L'EQUILIBRATURA E LA
CONVERGENZA
VI COSTERÀ SOLAMENTE

L. 50.000

QUADRIVIO
DI OPICINA
(TRIESTE)

TEL. 040/211366

CON IL CAMBIO DEI
4 PNEUMATICI
IL CONTROLLO E' GRATUITO

D.M. 4/2269/16 - 4/93

ZEU

ABBIGLIAMENTO

filiale di
L.go Barriera Vecchia, 8
TRIESTE

VENDITA TOTALE

per rinnovo locali

SCONTI 20 - 80%

Generazioni di fenomeni

Eletto il 12 settembre 1945 il presidente Fonda Savio si trovò ad affrontare una situazione che se non era catastrofica come quella incontrata a suo tempo dall'avvocato Piccoli al termine della precedente guerra, per alcuni versi poteva dirsi persino peggiore.

La città, uscita da una guerra appena conclusa, tra i bombardamenti, le privazioni di ogni genere, con le occupazioni tedesca e jugoslava, stagnava nell'incubo della propria sorte politica che la presenza delle truppe angloamericane non bastava ad allontanare.

Ma poco a poco la cittadinanza cominciò a ricordarsi della sua vecchia Ginnastica. Si ricominciava. Con la pallacanestro, la scherma, la nautica, e naturalmente con la ginnastica artistica. Discipline in cui la Sgt avrebbe segnato la sua età d'oro idealmente chiusa dalle Olimpiadi di Roma. Il leggendario Gustavo Marzi, campione di fioretto, ormai triestino di adozione, e i canottieri usciti dall'incubo della guerra facevano esplodere una giovinezza così lungamente compressa. Per le Olimpiadi del '48 (le prime dopo quelle di Berlino '36), la Ginnastica si tingeva d'azzurro offrendo alle rappresentative nazionali Laura Micheli e Norma Icardi per la ginnastica artistica, Irene Camber per la scherma, Mario Ustolin e Francesco Dapiran nel canottaggio.

Quattro anni dopo, alle Olimpiadi di Helsinki del 1952 la schermitrice Irene Camber iscriveva il proprio nome nel libro d'oro



Irene Camber con il maestro Turio, Bartoli e De Curtis campioni tricolori di canottaggio.

d'Olimpia conquistando il massimo alloro nel fioretto. Una vittoria tanto più clamorosa perché inattesa, quella della ventiseienne Irene, laureata in chimica industriale e insegnante di scuola media.

Olimpionica a Londra nel '48, campionessa olimpica in Finlandia, e come se non bastasse poi anche campionessa del mondo a Bruxelles e mondiale universitaria a Dortmund, e finalmente campionessa d'Italia: si chiama Irene la stella dei 130 anni della Società Ginnastica Triestina, una stella che brilla tuttora nel firmamento dello sport mondiale, ricordando le grandi imprese di una mola triestina degli anni '50.

E con il fioretto di Irene Camber brilla tutta la scuola triestina capace di pre-

sentare in pedana addirittura tre fioretteste di fama internazionale quali Silvia Strukel, la grande rivale della Camber, e Alberta Lorenzoni. Leggende di un tempo che fu quando la scherma era una nobile arte, interpretata sulle pedane della Ginnastica da eccezionali artiste.

In un'ideale passerella biancocelesti, ecco a fianco della divina Irene la sua più fiera avversaria, qualche Silvia Strukel che era una tipica rappresentante della sportività delle mule triestine. Sciattrice, nuotatrice, pentathleta e infine schermitrice: una forza della natura.

Ecco i fantastici anni cinquanta, con le legendarie schermitrici, la scuola del basket che continuava a sfornare talenti eccezionali vincendo per cinque vol-



te consecutive il titolo juniores. La Ginnastica era una bella novantenne. Non si era ancora spenta l'eco delle celebrazioni del novantennio che la restituzione di Trieste all'Italia, in esecuzione del Memorandum di Londra accendeva nuove speranze e nuovi entusiasmi.

La Ginnastica si vestiva di tricolore, con sette titoli nazionali assoluti conquistati nel '54: le solite schermitrici, i canottieri, i giovani cestisti... Sempre loro. E intanto si metteva in mostra un grande atleta quale Nereo Svara.

Nel '56 tornava alla Ginnastica lo scudetto della pallacanestro femminile, grazie ai maestri Guarini e Ghietti, ed era il trionfo di una gioventù nata tra le macerie della guerra e

sbocciata trionfalmente alla vita. Nel canottaggio il due di coppia tricolore portava i nomi di Matteo Bartoli e Pippo De Curtis, mentre Maria Storici si guadagnava il viaggio olimpico per Melbourne.

Il 1958 si raccomandava in qualche modo alla riconoscenza degli sportivi triestini oltre che per la posa della prima pietra della nuova palestra anche per i due titoli nazionali juniores di Enzo Bellen nella corsa e della bionda «vichinga» Marcella Skabar nel giavellotto. Luciana Giamperlati e le sorelle Skabar (Marcella e Lucia) erano le reginette dell'atletica femminile, mentre sugli ostacoli Nereo Svara guadagnava la partecipazione alle Olimpiadi di Roma.

Roma '60, l'Olimpiade di

Livio Berruti e di Nino Benvenuti, e la Ginnastica vi mandava degni rappresentanti ad onorare la laglia azzurra: con Nereo Svara semifinalista sui 110 hs la schermitrice Claudia Pasini, i canottieri Petri, Mosetti e Rebek, Giovanni Gavagnin in rappresentanza di una sezione basket che si avviava al tramonto della sua epopea dilettantistica.

Roma '60 l'ultimo sogno (vissuto) degli atleti biancocelesti. Le generazioni dei fenomeni si fermavano qui. Con le Olimpiadi romane si chiudeva un'epoca irripetibile nella storia dello sport nazionale. Il diffondersi della pratica sportiva a tutti i livelli avrebbe dirottato altrove le energie per noi abituali, ed altri poli sportivi sarebbero sorti in Italia, con il dilagare del professionismo.

I «romani» sono stati gli ultimi olimpionici della Ginnastica. Peccato per Marina Germani il non avere partecipato a quelle Olimpiadi. Cone sfortunate protagoniste di assoluto livello nazionale sarebbero state in anni successivi, e in tempi diversi, prima Gianna Bovani e poi Roberta Kirckmayr, ultima divina dell'artistica triestina con partecipazione mondiale ed europea.

L'albo d'oro della Ginnastica registra il titolo mondiale di Daniele Boschin nel canottaggio, ultima gloria della nautica. Ma l'albo dei campionissimi aspetta una nuova generazione di fenomeni in grado di rinverdire gli allori di un tempo: ai biancocelesti del Duemila il compito di rinnovare antiche gesta.

Ezio Lipott

ROYAL COPENHAGEN

SERVIZI TAVOLA

SOPRAMMOBILI

OGGETTISTICA

CONCESSIONARIO A TRIESTE

GIOVANNI CESCA

VIA MAZZINI 17 - TEL. 631838

EDI MOBILI

TUTTE
le ultime novità
naturalmente da
EDI MOBILI

fantoni

CUCINE
MINOTTI
moreluzzo

GRATTAROLA
Una lunga storia di mobili

UNICO PUNTO VENDITA:

TRIESTE - VIA BAIAMONTI, 3 - TEL. (040) 820766

L'albo dei campionissimi



Irene Camber

OLIMPIADI

Atleti e tecnici della Società Ginnastica Triestina
che hanno partecipato alle Olimpiadi

ANNO	LOCALITA'	ATLETI - TECNICI		SPECIALITA' - RISULTATI
1928	Amsterdam	Palazzo	Derna	Atl. Leggera: salto in lungo
1936	Berlino	Cividino	Elda	Ginn. Artistica: 1.o alla trave
		Cipriotto	Pina	Ginnastica Artistica
		Toso	Carmela	Ginn. Artistica: 5.o classificato
		Bessi	Ambrogio	Pallacanestro: squadra 7.a class.
		Franceschini	Livio	Pallacanestro: squadra 7.a class.
		Giassetti	Emilio	Pallacanestro: squadra 7.a class.
		Novelli	Mario	Pallacanestro: squadra 7.a class.
		Premiani	Egidio	Pallacanestro: squadra 7.a class.
1948	Londra	Varisco	Ezio	Pallacanestro: squadra 7.a class.
		Camber	Irene	Scherma: fioretto individuale
		Icardi	Norma	Ginnastica artistica
		Micheli	Laura	Ginn. artistica: 4.o class. gen. e 2.o agli anelli
1952	Helsinki	Dapiran	Francesco	Canottaggio: 4.o due senza
		Ustolin	Mario	Canottaggio: 4.o due senza
		Romanutti	Romeo	Pallacanestro
1956	Melbourne	Storici	Maria Andreina	Ginn. artistica (riserva)
		Camber	Irene	Scherma: fioretto individuale, Campionessa Olimpica
1960	Roma	Damiani	Giordano	Pallacanestro
		Kressevich	Giuseppe (Pino)	Atl. Legg.: marcia 50 km. 10.o class.
		Pasini	Claudia	Scherma: fioretto a sq. 3.a class.
		Svara	Nereo	Atl. Leggera: 110 H, semifinalista
		Gavagnin	Giovanni	Pallacanestro: sq. 4.a classificata
		Mosetti	Paolo	Canottaggio
		Petri	Mario	Canottaggio
		Rebek	Savino	Canottaggio: singolo 6.o class.
1960	Roma	Perlazzi	Duilio	Ufficiale di gara (pallacanestro)

CAMPIONATI DEL MONDO

Atleti e tecnici della Società Ginnastica Triestina
che hanno partecipato a Campionati del Mondo

ANNO	LOCALITA'	ATLETI - TECNICI		SPECIALITA' - RISULTATI
1930	Praga	Bravin Steiner	Maria Tina	Atletica Leggera
1947	Lisbona	Strukel	Silvia	Scherma: fioretto indiv. 2.a classificata
1950	Montecarlo	Camber Lorenzon Strukel	Irene Alberta Silvia	Scherma: fioretto individuale e squadre
1950	Basilea	Micheli Guglie	Laura Laura	Ginnastica Artistica Ginnastica Artistica
1951	Vienna	Rabarni	Francesca	Tennis da tavolo
1951	Stoccolma	Camber Lorenzon Strukel	Irene Alberta Silvia	Scherma: Fioretto a sq. 3.a classificata
1952	Copenaghen	Camber Lorenzon	Irene Alberta	Scherma: Fioretto a sq. 3.a classificata
1953	Bruxelles	Camber	Irene	Scherma: Fioretto individuale, Campionessa del mondo
1954	Lussemburgo	Camber	Irene	Scherma: Fioretto individuale
1954	Roma	Storici	Maria Andreina	Ginnastica artistica
1954	Roma	Cividin	Elda	Ginnastica artistica (giurata)
1958	Bucarest	Turio	Dino	Scherma (allenatore federale)
1959	Budapest	Pasini	Claudia	Scherma: Fioretto indiv. 4.a classificata
1976	Villaco	Zettin	Claudio	Canottaggio: 4 senza
1979	Bled	Boschin	Davide	Canottaggio: 2 senza, 9.o classificato
		Boschin	Daniele	Canottaggio: 2 senza, 9.o classificato
		Zettin	Lauro	Canottaggio: 4 senza, 9.o classificato
1980	Harenwinkel	Zettin	Lauro	Canottaggio: 8 con, 5.o classificato p. l.
1981	Monaco	Zettin	Lauro	Canottaggio: 8 con, 2.o classificato p. l.
1982	Lucerna	Boschin	Daniele	Canottaggio: 4 con, 1.o classificato p. l.
1983	Duisburg	Boschin	Daniele	Canottaggio: 4 senza, 6.o classificato p. l.
1989	Strasburgo (jun.)	Kirchmayer	Roberta	Ginnastica artistica: 32.a class. generale
1989	Stoccolma	Kirchmayer	Roberta	Ginnastica artistica: 24.a class. generale



Daniele Boschin



Gianna Bovani

GIOCHI DEL MEDITERRANEO

Atleti e tecnici della Società Ginnastica Triestina
che hanno partecipato ai Giochi del Mediterraneo

ANNO	LOCALITA'	ATLETI E TECNICI	SPECIALITA' E RISULTATI
1951	Alessandria	Boccia Albino	Pallacanestro maschile tecnico della squadra
1955	Barcellona	Posar Stelio Bizzaro Elvio	Pallacanestro maschile squadra 2.a classificata
1967	Tunisi	Giamperlati Luciana	Atletica leggera salto in alto 3.a classificata
1967	Tunisi	Seriau Patrizia	Atletica leggera 100 m piani 3.a classificata
1974	Smirne	Bovani Gianna	Ginnastica artistica: 1.a per squadra, 3.a alla trave 6.a individuale ass.

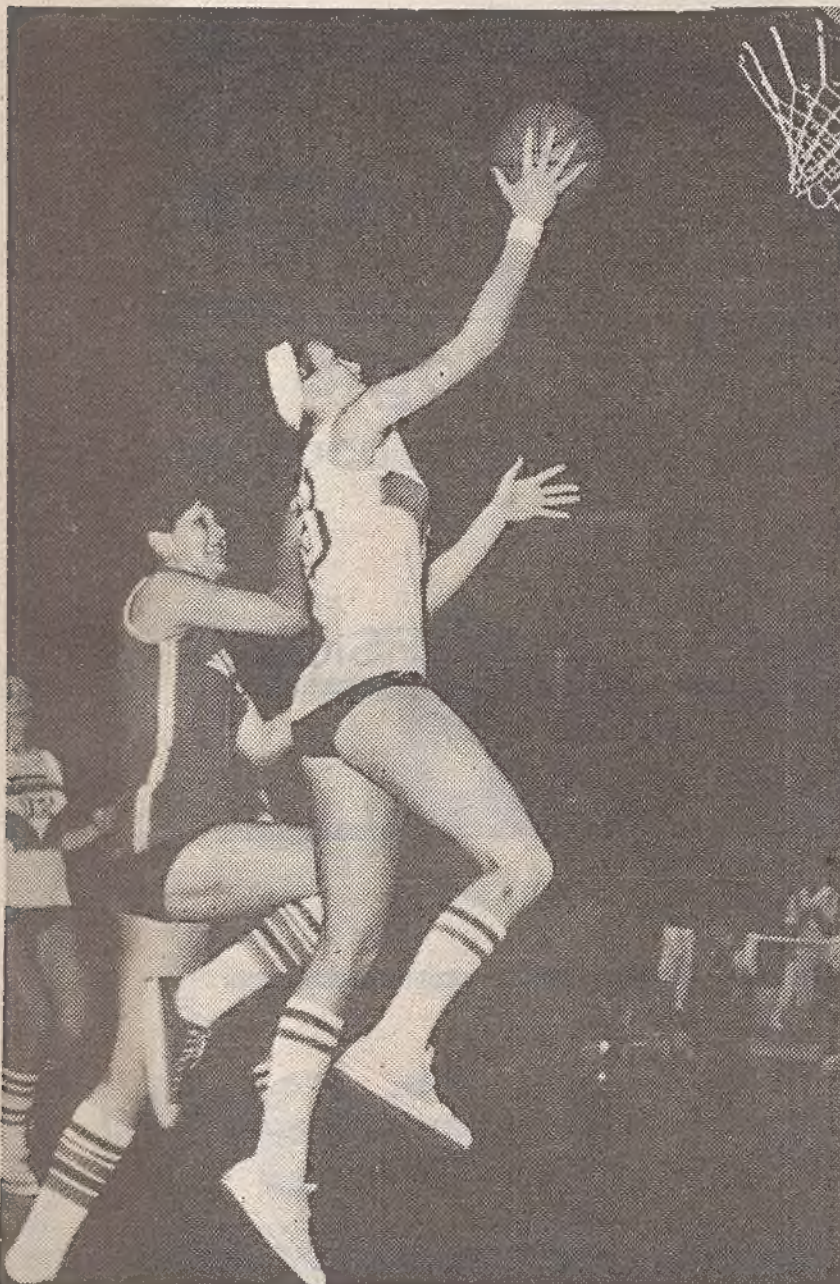
UNIVERSIADI

Atleti e tecnici della Società Ginnastica Triestina
che hanno partecipato alle Universiadi

ANNO	LOCALITA'	ATLETI E TECNICI	SPECIALITA' E RISULTATI
1933	Torino	Strukel Silvia Sulligoi-Sulligi Ines Toso Carmela	Nuoto 200 rana Nuoto staff. 4x50 s.l. 1. class. Nuoto staff. 4x50 s.l. 1. class.
1939	Vienna	Caracoi Burno	Pallacanestro 1.a classificata
1947	Parigi	Romanutti Romeo	Pallacanestro
1953	Dortmund	Camber Irene	Fioretto ind. 1.a classificata
1959	Torino	Svara Nereo Pasini Claudia	Atl. legg. 110 h 2.o class. Scherma fioretto ind.

Nella leggenda d'Europa

CAMPIONATI EUROPEI Atleti e tecnici della Società Ginnastica Triestina che hanno partecipato ai Campionati Europei				
ANNO	LOCALITA'	ATLETI - TECNICI		SPECIALITA' - RISULTATI
1932	Belgrado	Brosch Curto	Emilio Livio	Canottaggio: 2 senza, 2.o classificato
1935	Ginevra	Caracoi Franceschini Giassetti Premiani	Bruno Livio Emilio Egidio	Pallacanestro: Italia 2.a in classifica
1935	Ginevra	De Filippi	Attilio	Pallacanestro (tecnico squadra italiana)
1937	Riga	Franceschini Giassetti Bessi Varini	Livio Emilio Ambrogio Ezio	Pallacanestro
1939	Kannas	Bemini Bessi Novelli Renner	Giuseppe Ambrogio Mario Bruno	Pallacanestro
1946	Ginevra	Bocciai Cattarini	Albino Mario	Pallacanestro: Italia 2.a in classifica
1947	Praga	Cattarini Radici	Mario Severino	Pallacanestro
1949	Amsterdam	Ustolin	Mario	Canottaggio: 2.o classificato
1950	Budapest	Bramante Giamporcaro Rozzo	Livia Silvia Foscarina	Pallacanestro fem.: Italia 5.a in classifica
1950	Bruxelles	Sivi	Laura	Atletica leggera
1951	Parigi	Bocciai	Albino	Pallacanestro (tecnico sq. italiana)



Chiara Longo



Nereo Svara

CAMPIONATI EUROPEI Atleti e tecnici della Società Ginnastica Triestina che hanno partecipato ai Campionati Europei				
ANNO	LOCALITA'	ATLETI - TECNICI		SPECIALITA' - RISULTATI
1952	Mosca	Baitz Bradamante Rozzo	Ester Licia Foscarina	Pallacanestro femm.: Italia 6.a in classifica
1953	Mosca	Porcelli Posar	Nicola Stelio	Pallacanestro
1954	Belgrado	Baitz Bradamante Rozzo	Ester Licia Foscarina	Pallacanestro femm.: Italia 7.a in classifica
1956	Praga	Bradamante-Licia Pausich Persi Nunzi Tarabocchia	Nidia Nicoletta Liana Mirella	Pallacanestro femm.: Italia 6.a in classifica
1956	Praga	Guarini	Emanuele	Pallacanestro femm. (tecnico sq. italiana)
1957	Duisburg	de Curtis Gomezzel	Giuseppe Luigi	Canottaggio: 2 senza
1958	Stoccolma	Svara	Nereo	Atletica leggera: 110 H.
1959	Istanbul	Gavagnin	Giovanni	Pallacanestro
1960	Sofia	Tarabocchia	Mirella	Pallacanestro femm.
1960	Sofia	Guarini	Emanuele	Pallacanestro femm. (tecnico)
1961	Praga	Rebek	Savino	Canottaggio singolo
1961	Amsterdam	Petri Mosetti	Mario Paolo	Canottaggio: 2 di coppia
1962	Mulhouse	Tarabocchia	Mirella	Pallacanestro femm.
1962	Mulhouse	Guarini	Emanuele	Pallacanestro femm. (tecnico)
1962	Belgrado	Svara	Nereo	Atletica leggera: 110 H.

CAMPIONATI EUROPEI Atleti e tecnici della Società Ginnastica Triestina che hanno partecipato ai Campionati Europei				
ANNO	LOCALITA'	ATLETI - TECNICI		SPECIALITA' - RISULTATI
1964	Amsterdam	Bonazza Dessardo	Severino Giuseppe	Canottaggio: 2 di coppia
1964	Napoli (jun.)	Gastronovo Cepar	Anita G.	Pallacanestro femm.: Italia 3.a classificata
1965	Sofia (jun.)	Caradonna	Daria	Pallacanestro femm.
1965	Sofia (jun.)	Guarini	Emanuela	Pallacanestro femm. (tecnico)
1966	S. Giorgio (jun.)	Schergat	R.	Pallacanestro femm.: Italia 3.a classificata
1967	Cagliari (jun.)	Colavizza Fornasiero	S. S.	Pallacanestro femm.
1967	Cagliari	Guarini	Emanuele	Pallacanestro femm. (tecnico)
1968	Vigo (jun.)	Nader	D.	Pallacanestro femm.
1969	Hagen (jun.)	Longo	Chiara	Pallacanestro femm.
1970	Rotterdam	Longo	Chiara	Pallacanestro femm.
1972	Verna	Longo	Chiara	Pallacanestro femm.
1974	Tel Aviv	De Denaro	Enzo	Judo
1976	Varsavia (jun.)	Mnti	Marina	Pallacanestro femm.
1982	Forssa (ccad.)	Trampus	Gabriella	Pallacanestro femm.: Italia 3.a classificata
1982	Stavanger	Visintin	Monica	Ginnastica ritm.: (8.o posto a squadre)
1983	Pescara (jun.)	Trampus	Graziella	Pallacanestro femm.: 3.o posto a squadre
1989	Budapest	Kirkmajer	Roberta	Ginnastica art.: 2.o posto individuale
1989	Helsinki	Baroncini	Erica	Judo: 4.o posto individuale (ju.)
1990	Francoforte	Baroncini	Erica	Judo
1991	H. Der Bosh	Zanette	Giorgia	Non classificata
1992	Helsinki (jun.)	Piller	Fulvia	Non classificata
1989	Bruxelles	Kirkmajer	Roberta	Ginnastica 31.a (1.a delle italiane)
1990	Atene	Kirkmajer	Roberta	Ginnastica: 13.o posto



Roberta Kirkmajer

L'era dei leggendari pionieri

Servizio di

Silvio Maranzana

Se i papà sono i ricreatori, la mamma è la Ginnastica Triestina. Non serve l'esame del Dna per scoprire le origini della pallacanestro triestina. La favola a spicchi dura da oltre settant'anni. E' vero che sulla soglia del basket miliardario e intercontinentale, una ventina di anni orsono, la Ginnastica dovette cedere alla Pallacanestro Trieste il ruolo di portabandiera, ma un figlio tout court della Ginnastica, Graziano Cavazzon, gioca oggi in serie A1 con la Reggiana e anche dietro la corsa della Stefanel verso lo scudetto e sullo sfondo delle schiere di appassionati sulle tribune dell'ormai vetusto palasport di Chiarbola i colori biancocelesti sono sedimentati a sinonimo di quella cultura cestistica che impregna la città.

Era il 1921 allorché proprio sul campo all'aperto della società biancoceleste si svolse la prima esibizione di palla al cesto con presenza di pubblico: un avvenimento storico. A sfidarsi due squadre del ricreatorio De Amicis dove un anno prima i ragazzi avevano cominciato a gettare la palla dentro due strani cerchi di ferro. Questo sport, fino ad allora inedito, è stato importato in città da Ernesto Conforto, il maestro di ginnastica. E per organizzare questa esibizione pubblica Conforto trova appoggi proprio nel cavalier Sereno Sereni, direttore tecnico della Ginnastica Triestina e nel signor Carnera, presidente della loca-



La leggendaria formazione della Ginnastica Triestina che ha conquistato lo scudetto nella stagione 1940-'41.

le federazione Ginnastica.

L'indifferenza è quasi generale, la città si appassiona al calcio e alla lotta. Ma proprio quando sembra prevalere lo scetticismo, un'altra fiammella si accende in un altro ricreatorio, il Pitteri di San Giacomo. Qui è il maestro Mario Drobinz che lancia la palla al cesto. Nascono così le prime sfide incrociate e miracolosamente questo «gio-

co americano» attecchisce. Alla Ginnastica Triestina è Attilio De Filippi ad aprire la sezione pallacanestro.

Far canestro con la bora e il freddo non è facile, specialmente quando l'unica «pallonessa» a disposizione s'ingrossa ed entra appena appena nel cerchio di ferro. Si gioca su campi di ghiaia o di terra battuta, piccoli, a gobbe, in pendenza. Nessun canestro è

uguale a un altro, cambiano il tipo di supporti del ferro e il tabellone, che comunque si trova esattamente sopra la linea di fondocampo per cui sono impossibili i canestri di oggi in rovesciata.

Gli atleti sono muscolosi, sembrano lottatori o pesisti, secondo l'iconografia dell'epoca. Le canottiere hanno spallini stretti, i mu-

tandoni sono larghi. Fondamentali comuni non esistono e ogni giocatore sviluppa una propria via alla palla al cesto. Alla palla vengono dati «effetti» terribili. Si gioca di ribattino, di sponda, quasi come a carambola. Ogni squadra ha qualche giocatore che usa il tiro sistematico da metà campo; ogni quintetto gode di qualche virtuoso del palleggio, di qualche auten-

tico giocoliere. Il pallone può venir girato all'infinito (non esiste la regola dei trenta secondi) e gli attaccanti bivaccano nell'area che ha la forma di una lampadina (è ben lontana l'infrazione dei tre secondi). Dopo tre falli si è espulsi, con tre espulsioni scatta la squalifica.

La Ginnastica comincia a fare incetta di talenti. I biancocelesti avevano vinto per la prima volta il campionato giuliano nel 1925. Nel '30 si ripetono, ma solo perché alla partita di finale, anticipata all'improvviso di qualche giorno, molti atleti dell'altra squadra finalista, la Bergamas, non possono presentarsi per impegni di lavoro. Passano così alle semifinali nazionali. A Venezia la gloriosa Assi Milano si presenta con quattro giocatori soltanto: i triestini vanno a valanga, 518. Domenica 13 aprile 1930, a Bologna, nelle partite di finale, i biancocelesti superano la Reyer Venezia 19-8 e i campioni in carica della Ginnastica Roma 18-8. Così in sordina e tra l'indifferenza generale, Trieste conquista il suo primo scudetto di pallacanestro. Il «Piccolo» dedica all'avvenimento una decina di invisibili righe a piede di una pagina interna con titolino su una colonna. Della squadra fanno parte Jaksetic, Kralj, Avanzini, Antonini, Cosmini e Cuppo.

La Bergamas, finalmente al completo, sfida i tricolori al loro ritorno, il 3 giugno a San Luigi per la finale della Coppa Miazzi e li batte con il sonante punteggio di 20-8: paradossi della palla al cesto.

ALL'OROLOGERIA OREFICERIA

CEPAK

VIA UDINE, 33 - TRIESTE - ☎ 421263

Scegli e prenota oggi con un minimo acconto l'orologio per
 ***** **Natale a un prezzo eccezionale** *****

ALCUNI ESEMPLI:

10%

SU SECTOR, SEIKO, RAYMOND WEIL, BENETTON, CASIO, IMMERSION...

30%

SU LONGINES, OMEGA, BREIL

50%

SU GUY GOSARD E SU PIU' DI 250 SEIKO

70%

SU WINCHESTER, LEVI'S...

(PIU' UN ULTERIORE 10% SU LONGINES, OMEGA E SEIKO IN ORO)

 ***** **FINO AL 5 DICEMBRE** *****

STRAORDINARIA PREVENDITA NATALIZIA

(com. eff.)

Ecco i quintetti delle meraviglie

I primi anni Trenta contrassegnano l'epoca d'oro dell' sfide fra Trieste e Roma. Le «mule» vanno matte per il romano Mazzini, l'Adone della palacanestro italiana. Quando la Ginnastica Roma si esibisce in via Rossetti, le ragazze triestine si presentano in massa. I romani entrano in campo e corre uno scambio di sorrisi tra il terreno di gioco e le tifose ai bordi. Sembra che Mazzini strizzi l'occhio alle ragazze. I biancocelesti invece vengono accolti con un battimani tiepido, restano allibiti, stanno per fare dietrofront. I dirigenti devono faticare un po' per convincerli a giocare.

Nel '31 lo scudetto rivinto viene perso a tavolino perché Trieste schiera tre giocatori di riserva anziché due. Ma l'ora della rivincita scocca già l'anno dopo. Quella biancoceleste è una perfetta macchina da canestri. I passaggi sono vere e proprie cannonate, palloni che tagliano tutto il campo e raggiungono sotto il canestro avversario il sempreverde Jaksetich, pioniere della palla al cesto ancora in perfetta attività nonostante 13 anni di «servizio», moglie e figli. La bandiera della squadra è Antonini, una vita in biancoceleste, il lungo Franceschini è il miglior giocatore del vivaio; in difesa Avanzini, posato e veloce allo stesso tempo, è considerato il più forte terzino d'Italia. L'altro difensore è un ragazzone del genere «saranno famosi», Egidio Premiani.

La finalissima per il titolo, il 30 giugno del '32, ancora contro l'Associazione Pallacanestro Napoli, non



La Ginnastica in tempo di guerra: da sinistra De Feo, Degobbis, Bernini, Caracoi, Novelli, Antonini I; sotto Radici, Venturi, Boccia, Cattarini, Brunetti.

ha storia. Antonini segna 14 punti, Franceschini 13. La Ginnastica vince 30-6 e si cuce di nuovo, con pieno merito, lo sudetto sabaudo sul petto.

Nel '34 la Ginnastica vince di nuovo lo scudetto sul campo, ma la Federazione, per ragioni oscure, fa ripetere la partita di finale con il Borletti Milano. Tutto da rifare, a Firenze. Durante il riscaldamento l'allenato-

re biancoceleste De Filippi si avvicina al presidente della Federazione, il Conte di San Marzano, e gli chiede la ragione della ripetizione. «La Federazione non è tenuta a darvela», risponde San Marzano. «Ma in base a quale articolo del regolamento la Federazione ha deciso?» incalza De Filippi. «Il regolamento sono io» sentenzia San Marzano.

Sul campo i biancocelesti trionfano nuovamente, 29-20 e poi vanno a festeggiare nel centro di Firenze. In piazza della Signoria chi ti vedono in lontananza? Il conte di San Marzano che taglia la corda rifugiandosi dentro una pasticceria. Stanno già fiorendo commenti caustici sulle bocche dei giocatori, quando ecco apparire un vassoio enorme di paste dietro il

quale spunta la testa del conte. Va verso i triestini, si congratula, offre i pasticcini.

Nel 1941, l'anno del quinto e ultimo scudetto, il quintetto della Ginnastica è fatto di ragazzi famosi come attori. Il pilastro della difesa è Bruno Renner. L'altro baluardo del canestro biancoceleste è De Feo, in mezzo al campo giostra Ambrogio Bessi, giudi-

cato il miglior palleggiatore d'Europa, in avanti hanno licenza di colpire Bernini e Novelli. Il 18 aprile '41 l'assegnazione del titolo si decide di nuovo sul campo milanese della Borletti. L'allenatore «Busta» Antonini vuol far giocare tutti e si dimentica in panchina «Palla di gomma» Bessi. I milanesi recuperano e fanno il sorpasso. Bessi non ne può più, si avvicina all'allenatore e gli urla: «Toco de mona, o te me metti dentro 'desso, o vado a cambiarme». «Busta» è allibito, ma chiede il cambio e con l'uomo di gomma in campo la partita è vinta alla grande.

Gli ultimi due gioielli lanciati dalla Ginnastica sono Cesare Rubini e Duilio De Gobbis, oggi consiglieri federali. L'ultimo exploit biancoceleste è del campionato '54-'55. Trieste scopre un nuovo campione, Gianfranco Pieri che lancia la squadra di Porcelli e di Damiani in vetta alla classifica. La Ginnastica perde lo scudetto sul campo del Milenka Cantù, beffata da un canestro di un triestino, «Bota» Bernardi. Cantù pareggia, i biancocelesti perdono un punto in classifica, lo scudetto è della Virtus Bologna.

L'anno dopo Pieri emigrerà a Milano e la Ginnastica finirà in B. Altri giocatori lanciati dalla società biancoceleste diventeranno famosi: Jellini, Vecchiato. Bisognerà attendere gli anni 70 e lo sdoppiamento della massima categoria per ritrovare la città in serie A, ma la Ginnastica nel frattempo ha ceduto il passo alla Pallacanestro Trieste.

fino al 50%

UN' OCCASIONE IRRIPIETIBILE: SCONTO FINO AL 50% SU TUTTI I MATERASSI

e...buonanotte

PERMAFLEX E PIRELLI, LE RETI ONDAFLEX, I CORREDI GABEL E LA PRODUZIONE FOPPAPEDRETTI

casa del materasso

TRIESTE, VIA CAPODISTRIA 33/1 (CAPOLINEA BUS 1) TEL. 38.20.89

PRESTITO AMICO



CR TRIESTE
BANCA SPA

Mule cinque volte tricolori

Servizio di

Roberto Degrassi

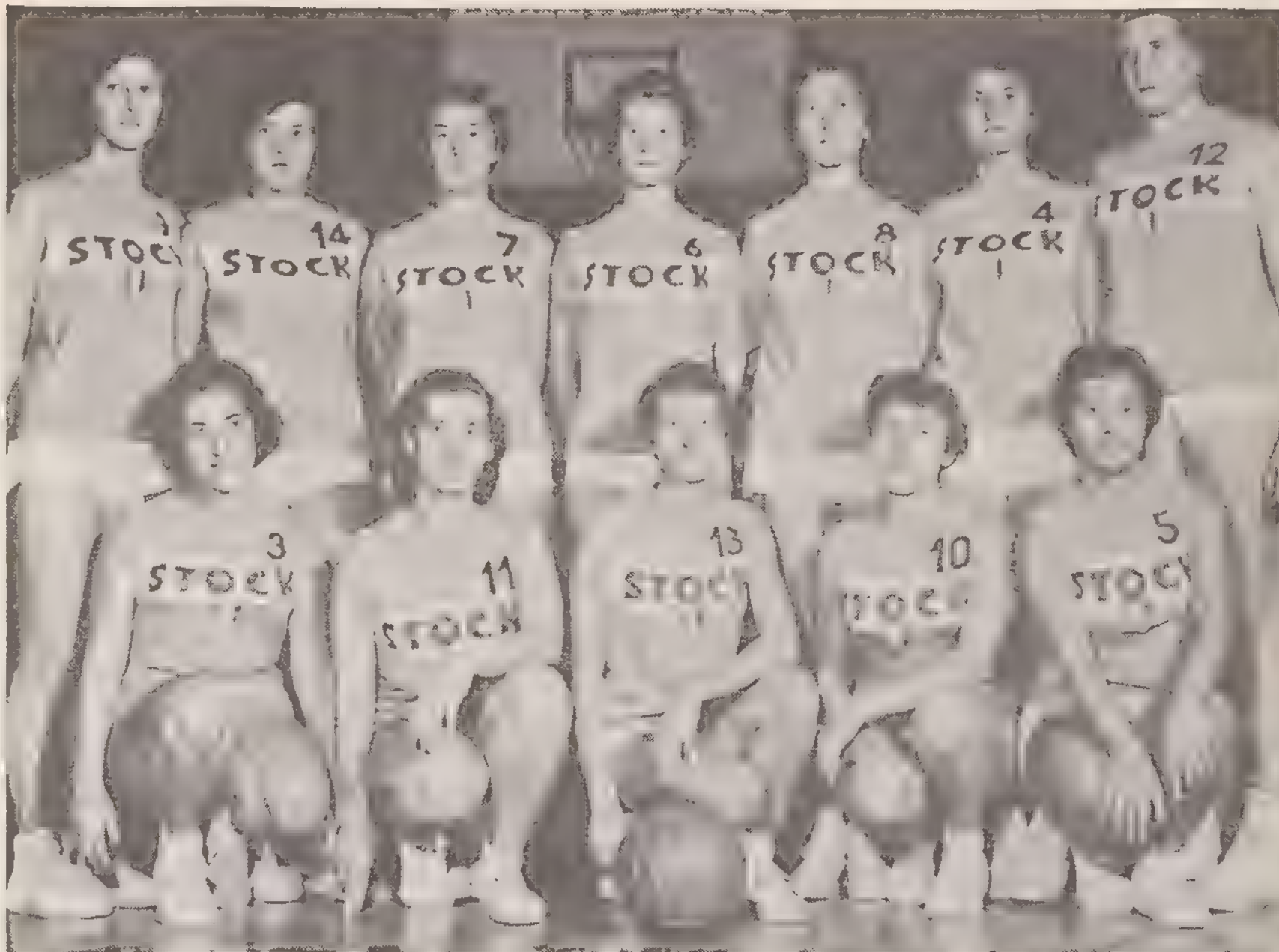
Iscrivere il proprio nome nell'albo d'oro tricolore dei due campionati, maschile e femminile, è un'impresa che spetta esclusivamente alle grandi società. È uno dei primati più prestigiosi, eppure forse meno celebrati, di cui può vantarsi la Ginnastica.

L'epopea del basket in rosa inizia nel 1930, grazie all'ostinazione di Luciano Antonini e all'intraprendenza di un manipolo di «mule». Il basket è ancora palla al cesto e l'idea di vedere ragazze impegnate in quello strano sport venuto dall'America raccoglie più sorrisi di scetticismo che interesse.

Le biancocelesti prendono talmente sul serio la sfida da riuscire a cucirsi sulla maglietta il primo scudetto. Le pioniere si chiamano Polazzo, Martini, Steiner, Coselli, Bidoli, Novak e Manfreda. La partita decisiva si gioca a Roma, sul campo del Muro Torto. Di fronte alle «mule» c'è la Società Ginnastica Torino. Un'invenzione di Maria Coselli schianta le piemontesi.

Lo scudetto non basta a conquistare Trieste? Le «ragazze d'oro» non si fanno pregare: puntuale il bis l'anno dopo, con l'innesto della Vida, e sempre sotto la guida di «Busta» Antonini. Tina Steiner, nella partita che vale una stagione, si prende sulle spalle la responsabilità della squadra. Le rivali napoletane assistono impotenti allo spettacolo.

Purtroppo anche allora la passione non bastava.



Le campionesse d'Italia 1957-'58. In piedi, da sinistra a destra: Bettoso, Benevol, Bradamante, Magris, Sossi, Prennushi, Tarabocchia. Accosciate, da sinistra a destra: Nunzi, Vascotto G., Maraspin, Vascotto L., Tonini.

Sponsor è un termine ancora sconosciuto ma sostenere un campionato nazionale con il portafogli vuoto è, comunque, improponibile. Nel '32, pertanto, la Ginnastica deve rinfoderare le velleità di tripletta adattandosi a un torneo regionale conclusosi con lo scioglimento della squadra.

La sezione basket femminile viene ricostruita solo

tredici anni più tardi, nel '45. Altri cinque anni e il nome SGT torna ad affacciarsi alla ribalta del basket nazionale. Con Guarini e Zar in panchina le ragazze conquistano il quarto posto. L'escalation prosegue per tappe: terze, poi seconde, ancora terze, uno scivolone al sesto posto. Nel 1956, finalmente, arriva lo scudetto. Emanuele Guarini è affiancato da

Ferruccio Ghiatti: in campo vanno ragazze che fanno della grinta il loro marchio di fabbrica. Benevol, Carniel, Magris, Maraspin, Bettoso, Nunzi, Persi, Pennushi, Sossi, Tarabocchia, le due Vascotto. Alla vigilia dell'ultima partita sembra inevitabile lo spareggio con l'Autonomi Torino che divide il primato con le «mule». Ma le piemontesi non hanno più

benzina e lo scudetto prende la strada di Trieste senza bisogno di partite supplementari.

La doppietta giunge con la puntualità di un orologio svizzero: la stagione '5758 si tinge ancora di biancoceleste. L'ultimo atto del campionato va in scena a Torino e per immortalarlo si scomoda addirittura la Rai. Si tratta di una delle prime telecronache di

basket femminile nel nostro Paese. Un giornalista allora alle prime armi, il grande Aldo Giordani, racconta in diretta l'impresa della Ginnastica. Il nucleo storico della squadra (Nunzi, Persi, Vascotto, Magris) viene trapiantato in Nazionale.

La maglia azzurra e la simpatia che la città riserva alle ragazze non bastano a placare la loro fame di successi. Nel '58 l'unica novità in casa biancoceleste è rappresentata dal marchio sulla maglietta. Stock firma la prima sponsorizzazione. È in segno di riconoscenza, le triestine si bevono le avversarie. La chiusura del torneo pare una fotocopia di quelli precedenti: si gioca sul «solito» campo di Torino. Le avversarie, stanche di soccombere alla Ginnastica, presentano l'indimenticabile Lilliana Ronchetti in vena di prodigi. Per riprendere l'avvenimento torna anche la Rai.

Il déjà vu porta buono alle «mule». La Tarabocchia segna da tutte le parti, la Magris la asseconda e le altre erigono un muro in difesa. La Stock vince 4441 e conquista il quinto scudetto della sua storia.

Il quinto e l'ultimo. I tempi, anche nel basket in gonnella, stanno cambiando. La scelta della squadra fatta in casa non paga più. Altre società in Italia stanno proponendo alle giocatrici più forti i primi, vantaggiosi, contratti.

L'epoca delle pioniere, insomma, è ormai tramontata. Per qualche stagione la Ginnastica sopravvive nel massimo campionato, prima di imboccare la parabola discendente.

TESSUTI D'ARREDAMENTO

MOQUETTES

PAVIMENTI IN LEGNO

sconto

30%

COMMERCIALE COLORI

Trieste - Viale d'Annunzio, 21

Anche nello sport

RIGUTTI

... veste tutti

Via Mazzini 43

Centro Commerciale

TRIESTE

ILGIULIA

Con Tanya l'ultimo sogno

La storia recente della sezione basket femminile della Ginnastica ha la pelle scura, una selva di riccioli e due gambe esplosive. Negli anni Ottanta a Trieste approda una «marziana». Il nome è impossibile, La-tanya, ma dopo due settimane di permanenza in città è per tutti Tanya.

Tanya Pollard. Nonostante miracoli profusi in quantità industriale, non riesce a far salire la Ginnastica sul gradino più alto. È destino che la squadra inciampi sempre all'ultimo metro. La Pollard ha il merito, tuttavia, di far riscoprire la pallacanestro femminile a Trieste.

In qualche occasione il Palasport di Chiabola diventa persino stretto: quattromila spettatori (un primato tuttora ineguagliato) spingono le biancocelesti negli incontri con gli squadroni dell'epoca, Vicenza su tutte.

Dopo quell'indimenticabile scudetto del '58, per 25 anni la Ginnastica aveva sonnecchiato nelle serie inferiori. Il vivaio biancoceleste periodicamente aveva prodotto giocatrici di classe (Claudia Alessio, Chiara Longo, Licia Apostoli) ma era mancata la squadra di vertice. Il pubblico si era disaffezionato.

Quando nell'82, la Ginnastica, legata all'abbinamento Gefidi, si affaccia sulla scena della serie A1 con alle spalle una cavalcata trionfale di 23 vittorie in 24 incontri, nessuno ipotizza una stagione significativa.

Per la prima volta le «mule» hanno una giocatri-



La Ginnastica Gefidi 1983-84. In alto a sinistra: Tracanelli, Del Fabbro, Trampus, Monti, Pegan, Pollard. In basso da sinistra: Biasi, Huez, Gemmari, Colomban, Pavone, Bontempi.

ce straniera in squadra. Tanya Pollard, stringendo la mano ai dirigenti triestini, si presenta: sono «the number one». Ma di dichiarazioni così è ricca l'aneddotta delle straniere in Italia. Alla Ginnastica, prima di credere a quella dichiarazione, vogliono vederla alla prova. Tanto più che il contratto è di quelli a peso d'oro.

La Pollard ci mette nean-

che cinque minuti per incantare chi capita nella palestra di via della Ginnastica in quella sera del settembre '82: il tiro è morbidosissimo, Tanya distribuisce assist al bacio, riesce a portare il suo metro e ottanta scarso più in alto delle braccia protese delle lunghe di ruolo. Non è solo «the number one». È, semplicemente, il basket.

La attorniano, nella nuo-

va esperienza in A1, le ragazze di casa: Franca Pavone, Serena Bontempi (rientrata alla base dopo anni da emigrante azzurra), Biasi, Tracanelli, Trampus, Huez. I tornei estivi forniscono indicazioni lusinghiere ma si attende il riscontro del campionato. Giornata dopo giornata, la Ginnastica scala la classifica. Fa tremare le candida-

te allo scudetto, impartisce severe lezioni alle altre. Miss Pollard è implacabile: quando è proprio di luna storta, si limita a segnare trenta punti... Quando si sente bene, allora, è capace di tutto, anche di segnare 60.

Il basket maschile accusa qualche battuta a vuoto e il pubblico ha fame di spettacolo. In città si diffonde la fama di quella

squadra quasi invincibile e della prodigiosa tiratrice americana. La Ginnastica arriva ai play-off e per due anni consecutivi sfiora l'accesso alla finale scudetto.

Ma, ancora una volta, proprio quando il frutto sembra ormai maturo per essere colto, finisce la favola. Il budget ridimensionato non consente di tenere il passo delle prime. E la Pollard se ne va. Trasferisce il suo talento a Schio, dove una sera riesce da sola a segnare 99 punti. Sulla scena triestina si alternano le giocatrici straniere ma di Pollard ce n'è una.

Il basket-champagne di qualche anno prima è ormai uno sbiadito ricordo. Le giocatrici più esperte lasciano la scena, senza che all'orizzonte appaia chi possa raccogliere la loro eredità. Il Palasport di Chiabola adesso torna troppo grande per le ambizioni del quintetto biancoceleste.

La Ginnastica scivola in serie A2. Ma la caduta non si arresta: le giovanissime triestine devono ancora farsi le ossa. Concedono alle avversarie centimetri e malizia. La discesa in serie B è inevitabile. La squadra trova rifugio tra le mura amiche di via della Ginnastica, i quattromila fans di un tempo non ci sono più.

Solo in questo campionato la formazione biancoceleste torna a far capolino in cima alla classifica. Le ragazzine acerbe di ieri adesso stanno mostrando le unghie. La storia della Ginnastica è un susseguirsi di corsi e ricorsi. Chissà, forse un altro miracolo si sta per compiere.

su mateoli

CUCINE • idee • PIUMINI • MOLteni • OTTIMIZZAZIONE DEGLI SPAZI • PARETI ATTREZZATE • novità • DURATA • ARMADI • ARCLINEA • LETTI • estetica • SPECCHI • PAF • CHIAVI IN MANO • LUCI • immagine • TECNOLOGIA • OGGETTI • B & B ITALIA • MOBILETTI • funzionalità • TAPPETI • MOVI • SOLUZIONI • SERVIMUTI • proposte

• ARMONIA DEI VOLUMI • LIBRERIE • MARAC • CONTROSOFFITTI • professionalità • POLTRONE • AIKO • PERSONALIZZAZIONI • TENDE • esclusività • ASSISTENZA E SERVIZIO • TESSUTI • ARCHEMA • DIVANI • qualità • PORTE SCORREVOLI • BIESSE • DESIGN • SETTIMANALI • moda • OGGETTI • AXIL • SU MISURA • SFIZI • e...

l'ambiente

ELEMENTI & SOLUZIONI D'ARREDO

TRIESTE

V. CRISPI 30

Il direttivo biancocaleste

I PRESIDENTI

Presidente Onorario
S.A.R. Amedeo di Savoia
duca d'Aosta

10.11.1863-14.10.1864	avv. Giuseppe Paolina
31.1.1868-23.9.1869	avv. Giacomo Tonicelli
23.9.1869-30.9.1870	avv. Carlo Dompieri
30.9.1870-21.3.1876	dott. Raffaele Vicentini
4.4.1876-21.1.1879	avv. Antonio Vidacovich
1.2.1879-6.6.1882	avv. Bartolomeo De Rin
5.3.1883-31.1.1889	avv. Felice Venezian
31.1.1889-22.3.1901	avv. Ettore Daurant
5.6.1902-18.7.1904	e
22.2.1907-22.11.1909	avv. Carlo Mrach
22.11.1909-23.5.1915	e
1.1.1919-12.9.1923	avv. Cesare Piccoli
12.9.1923-31.12.1925	avv. Lodovico Carniel
1.1.1926-31.12.1937	cap. Giovanni Banelli
14.11.1937-19.3.1940	avv. Silvio Moro
19.3.1940-2.2.1943	cav. uff. Livio Tamaro
2.2.1943-4.7.1945	gr. uff. Gustavo Comici
27.7.1945-12.9.1945	dott. ing. Carlo Carlini
12.9.1945-1.8.1956	cav. gr. uff. A. Fonda Savio
27.11.1956-9.3.1964	dott. ing. F. Facanoni
9.3.1964-26.11.1966	dott. ing. C. N. Giacomelli
15.3.1967-15.1.1980	prof. dott. E. Tagliaferro
16.1.1980	dott. Matteo Bartoli

Presidente: dott. Matteo Bartoli. **Giunta di Presidenza:** vicepresidente: dott. Giuseppe Pangher; segretario: p.i. Vasco Bovani; amministratore: dott. Adeo Cernuta; vice amministratore: geom. Fulvio Pillar; direttore tecnico: Roberto Tandoi, presidente Comitato regionale Fgt; economo: p.i. Egidio Pozenu; consiglieri: avv. Alfredo Antonini, Sauro Bacherotti, geom. Paolo Bolaffio, ing. Giuseppe de Curtis, Irene Camber, Luciano Michelazzi, dott. Luciano Pastor, avv. Cesare Pellegrini, Sonia Piazza, comm. Primo Rovis, prof. Nereo Svara, Lilia Tandoi, Serenella Tominich, Leonardo Vitrani.

Sezione Aikido: caposezione Sauro Bacherotti. Istruttori Attilio Lovato.

Sezione Atletica Leggera: caposezione Attività Giovanile: Franco Zari. Istruttori: Claudio Nascig, Nicoletta Zari.

Sezione Canottaggio: presidente sezione: Luciano Michelazzi. Istruttori: Spartaco Borbo.

Sezione Danza classica e contemporanea: caposezione: Sonia Piazza. Istruttori: Dorian Comar, Maria Luisa Turinetti, Claudia Ziliotto. Batterista: Sandro Piazza.

Sezione Flash Dance: caposezione: Lilia Tandoi. Istruttori: Maria Bruna Raimondi, Deborah Fortuna.

Sezione Ginnastica Artistica Agonistica: caposezione: Lilia Tandoi. Istruttori: Silvia Nassivera, Fabrizio Mezzetti, Emanuela Varesano. Coreografa: Deborah Fabri.

Sezione Ginnastica Ritmica Sportiva Agonistica: caposezione: Lilia Tandoi. Istruttori: Barbara Bernardo, Monica Visintin, Arianna Pittoni. Coreografa: Nicole Potier.

Sezione Ginnastica Propedeutica, Promozionale, Amatoriale: caposezione: Lilia Tandoi. Istruttori: Chiara Masè, Franca Pozenu, Pamela Moro, Andrea Bussani, Rossana Lonza, Roberta Obersnel, Cristina Milani, Marina Simoni, Susanna Pascottini, Silvia Nassivera, Fabrizio Mezzetti, Paolo Forti, Giuseppe Auber, Laura Matcovich, Anita Orlando, Francesca Romano.

Sezione Ginnastica III età: caposezione: Lilia Tandoi. Istruttore: Saul Laganà.

Sezione Judo: caposezione: Sauro Bacherotti. Istruttori: Cristina Baragona, Enzo de Denaro, Furio de Denaro, Monica Barbieri, Monica Minniti.

Sezione Karate: caposezione: Sauro Bacherotti. Istruttori: Paolo Bolaffio, Roberto Baiz, Anna Devivi.

Sezione Kendo: caposezione: Sauro Bacherotti. Istruttrice: Elisabetta Garboni.

Sezione Microbasket: caposezione: Fabio Bonetta. Istruttrice: Maria Grazia Huez.

Sezione Pallacanestro Femminile: caposezione: Fabio Bonetta. Istruttori: Casimiro Turcinovich, Roberto Costa, Bruno Crisman, Franco Dudine, Bruno Vignini, Manlio Arduin, Andrea Cecconi, Donata Framarin, Massimiliano Fait, Paolo Ravalico, Marco Tortul, Sandro Meden. Preparatore atletico: Paolo Paoli.

Sezione Pallacanestro Maschile: caposezione Fabio Bonetta. Istruttori: Stefano Norbedo, Giulio Hruby, Pierantonio Franceschini, Giuseppe Sandrin. Preparatore atletico: Paolo Paoli.

Sezione Pallavolo Femminile: caposezione: Leonardo Vitrani - Giorgio Giacomelli.

Istruttore: Franco Diego.

Sezione scherma: caposezione: Mauro Terzani. Istruttori: Giulio Furlanetto, Alberto Moscatelli, Pierpaolo Ciana, Sara Terzani.

Sezione Subacquea: caposezione: Paolo Bolaffio. Istruttore: Claudio Hacker.

Sezione Tai Chi Chuan: caposezione: Sauro Bacherotti. Istruttori: Paolo Bolaffio, Roberto Baiz.

Sezione Yoga: caposezione: Serenella Tominich. Istruttrice: Serenella Tominich.

SGT: GLI AZZURRI SOCI ONORARI

25-9-1983

La Ginnastica Triestina nomina soci onorari tutti gli atleti che hanno partecipato alle Olimpiadi: Giuseppe Bloch, Manlio Cecovini, Francesco Facanoni, Giovanni Lorenzetti, Cesare Pagnini, Enrico Tagliaferro, Luigi Pertoldi, Duilio Perlazzi, Giuseppina Viatori, Vasco Viatori, Giorgio Amodeo, Gastone Tonon, Romeo Marcovigi, Vittorio Valentini, Giorgio Calza, Irene Camber, Ambrogio Bessi, Pina Cipriotto, Elda Cividino, Pino Kressevich, Giorgio Damiani, Francesco Dapiran, Giovanni Gavagnin, Norma Icardi, Laura Micheli, Paolo Mosetti, Derna Polazzo, Claudia Pasini, Mario Petri, Egidio Premiani, Savino Rebek, Romeo Romanutti, M. Andreina Storici, Nereo Svara, Carmela Toso, Mario Ustolin.

Alla memoria: Livio Franceschini, Emilio Giassetti, Mario Novelli, Ezio Varisco.

30-1-1989

In occasione dei festeggiamenti per il 125.º anniversario della fondazione, è stata concessa la tessera di socio onorario a tutti gli atleti che hanno indossato la Maglia Azzurra d'Italia: Claudia Alessio, Licia Apostoli, Ester Baitz, Matteo Bartoli, Duilio Biloslavo, Elvio Bizzaro, Severino Bonazza, Annamaria Bonino, Serena Bontempi, Daniele Boschin, Davide Boschin, Gianina Bovani, Licia Bradamante, Maria Bravin, Livio Brisco, Daria Caradonna, Gianbattista Cescutti, Guerino Colautti, Maria Coselli, Teha Covelli, Bruno Cresca, Livio Curto, Giuseppe de Curtis, Enzo De Denaro, Duilio Degobbis, Giuseppe Dessardo, Livio Fabiani, Carlo Furlani, Giovanni Gabrove, Marina Germani, Luciana Giamperlatti, Silvia Giamporcaro, Paolo Giorgi, Luigi Gomez, Walter Gostissa, Mario Gottardis, Laura Gulie, Maria Herzig, Giulio Iellini, Chiara Longo, Alberta Lorenzoni, Silvio Lucev, Carolina Meucci, Marina Monti, Ennio Norio, Liana Nunzi, Egidia Parovel, Nidia Pausich, Nicoletta Persi, Gianfranco Pieri, Nicola Porcelli, Stelio Posar, Imelda Premnusch, Severino Radici, Bruno Renner, Licia Rossi, Sergio Rossetti, Sergio Rinaldi, Foscarina Rozzo, Cesare Rubini, Carlo Salvi, Patrizia Seriau, Laura Sivi, Marcella Skabar, Tina Steiner, Silvia Strukel, Mirella Tarabochia, Alberto Tersar, Vinicio Tomasi, Graziella Trampus, Laura Vascotto, Tullio Venturin, Monica Visentin, Alessio Vremec, Lauro Zettin, Silvia Martini, Tullio Zanetti, Roberta Kirchmayer, Emanuela Varesano.

Alla memoria: Luciano Antonini, Giuseppe Bernini, Albino Boccia, Bruna Carocci, Mario Cattarini, Dante Carniel, Giordano Cumar, Albino Cuppo, Umberto De Feo, Nives Degrassi, Marina Magris, Giovanni Milani.

DENTIERE ROTTE

RIPARAZIONI IMMEDIATE

sanident srl

LAB. ODONTOTECNICO

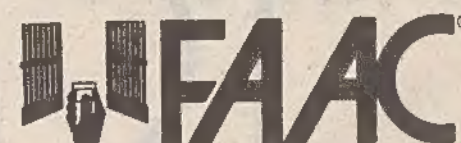
Trieste, piazza della Borsa, 4 Tel. 660220

E. MORATTO



Automazione di cancelli, porte, sbarre, portoni, serrande - Serramenti metallici di tipo civile e industriale - Apparecchi e sistemi di controllo, sorveglianza, gestione dati e di pagamento

Concessionaria



Agenzia



SERRANDA

VIA PETRONIO 7 - TRIESTE - Tel. 660126 - Fax 660136

All'Età d'oro, con riconoscenza

Le manifestazioni di domani

Ore 10 Sala Consiglio comunale, P.zza Unità d'Italia presentazione del libro «Sgt 130». Il libro è una ristampa del volume dei 100 anni, dei successivi sino al 125.o integrato con la cronaca degli ultimi cinque anni di vita sociale, il tutto aggiornato in un unico volume di nuova pubblicazione (autore Giuseppe Pangher). Dopo il saluto del commissario Larosa, presentazione da parte del direttore del «Piccolo» Mario Quaia, con intervento del presidente del consiglio regionale Degano e relazione del presidente della Sgt Matteo Bartoli.

Al termine della cerimonia nella sala del consiglio comunale, trasferimento in via Calvola, per la simbolica posa della prima pietra del progettato impianto sportivo con il sotterraneo di una pergama e la benedizione di

mons. vicario Regazzoni. Alle ore 12, appuntamento alla Sgt in via Ginnastica alla presenza delle società sportive di Trieste e, della regione, di soci, simpatizzanti e dirigenti sportivi, nella vecchia palestra A, cerimonia celebrativa e presentazione dei nuovi impianti, con saluto e prolusione del presidente Bartoli.

In successione taglio del nastro e benedizione della nuova palestra e del Club Primo Rovis, all'interno del quale i rappresentanti della Pro Senectute porgeranno il loro saluto ai presenti. A conclusione brindisi beneaugurante nell'avancorpo della Sgt.

A margine di questa composita cerimonia la Ginnastica ha predisposto iniziative collaterali che avranno la loro conclusione sabato 18 dicembre, con le premiazioni del concorso letterario «Premio del Presidente» e del concorso «La più bella vetrina biancoseleste» (a questo concorso hanno dato la loro adesione una trentina di negozi del centro cittadino).



La premiazione dei più meritevoli iscritti delle sezioni della SGT per il 1992-'93.

PREMIO

Luciano ANTONINI (Pallac. masch.)
Emanuele GUARINI (Pallac. femm.)
Giulio LEVI (Judo masch.)
Romeo MARCOVIGI (Judo femm.)
Pino CULOT (Canottaggio)
Attilio DEFILIPPI (Atletica leggera)
Elli FONDA SAVIO (Corsi ginnastica)

P. DE IURCO (Ginn. Ritmica sport.)
Gustavo MARZI (Scherma)
Aldo FULVIO (Danza class. cont.)
Ferrucci FERRATA (Flash dance)
Gastone TONON (Ginn. artist. masch.)
Luigi PERTOLDI (Ginn. artist. femm.)
C. Nicolò GIACOMELLI (Pallavolo)
Enrico TAGLIAFERRO (Kendo)
Francesco FACCANONI (Karate)
Livio TAMARO (Aikido)

C. Scrinier
V. DONVITO
P. DEVESCOVI
P. BERNETTI
S. BORTELLI
E. MARIN
L. GRDINA
E. FRANZA
L. MAMOLO
M. TERZANI
E. CIMADOR
B. PASTROVICCHIO
A. ROSSETTI
M. BARALLE
M. CELLIE
P. PAVESI
A. DE MICHELE
R. RUZZIER

PREMIO PRESIDENTE Società Ginnastica Triestina CONCORSO LETTERARIO

riservato ai soci in occasione del 130.o anniversario della Società.

Categoria A: Alunni scuole elementari

Categoria B: Giovani e studenti scuole medie e superiori sino ai 18 anni.

Categoria C: Liberto a tutti i soci ultradiciottenni. Tema: «Sono anch'io della Ginnastica Triestina. Cosa significa farne parte. E cosa mi aspetta da Lei».

Premi per ogni categoria:

- 1) classificato: L. 1.000.000.
- 2) classificato: L. 300.000.
- 3) classificato: L. 100.000.

I temi dovranno essere consegnati alla segreteria sociale entro martedì 30 novembre. La Commissione nominata dal Consiglio Direttivo renderà pubblica la graduatoria con l'affissione all'Albo Sociale del 15 dicembre. Le premiazioni avverranno sabato 18 dicembre alle ore 16 presso la Sede Sociale.

Per informazioni: segreteria sociale, ore 10-12/16-19.

«La più bella vetrina biancoseleste»

In occasione del 130.o anniversario di fondazione, e in concomitanza della manifestazione celebrativa in programma lunedì 29 novembre, la Società Ginnastica Triestina indice un concorso riservato ai titolari di attività commerciali della Provincia di Trieste per l'allestimento della più bella vetrina.

Il concorso avrà per tema: «Società Ginnastica Triestina: una vita per lo sport».

Le vetrine potranno essere allestite nel periodo dal 20 al 30 novembre prossimi.

La giuria, composta da esperti vetrinisti, fotografi, etc, presieduta da un delegato della Società Ginnastica Triestina, si riunirà entro il giorno 10 dicembre 1993 e comunicherà i risultati direttamente ai premiati.

Saranno premiate le prime tre vetrine con i seguenti premi: 1.o premio - Trofeo del 130.o Anniversario di fondazione della Società Ginnastica Triestina; 2.o premio - Coppa del 130.o Anniversario; 3.o premio - Targa del 130.o Anniversario.

Ai primi tre classificati sarà inoltre offerto un corso gratuito per l'anno sociale 1993-'94 in una qualsiasi attività della Società. La cerimonia di premiazione si terrà sabato 18 dicembre alle ore 16 presso la sede sociale (via Ginnastica, 47).

IMPRESA COSTRUZIONI

RICCESI spa

Trieste - via Diaz 6 - Tel. 040/300666

**VENDE
BOX e POSTI AUTO
IN VIA ROSSETTI 22
(Ginnastica Triestina)**

• PARCHEGGIO PRIVATO •



I nostri regali di Natale

SONY



NUOVI MODELLI CON DOPPIO DISPLAY
RAS COMANDO CD 10 WATT

DAL **22.800** AL MESE

AUTORADIO FRONT. ASP. + CD CHANGER
10 DISCHI

DAL **999.000** O DAL **30.400** AL MESE

AUTORADIO RDS FRONT. ASP.
DAL **460.000**

PIONEER



FRONTALINO ASP. 60 W + CD CHANGER

DAL **950.000** O DAL **28.900** AL MESE

AUTORADIO CON RDS FRONT. ASP. +
AMPLIFICATORE 35X2 + 4 ALTOPARLANTI
INSTALLAZIONE COMPRESA

L. **900.000** O L. **27.300** AL MESE

KENWOOD



AUTORADIO FRONT. ASP. 100 W + CD
DOLBY-METAL-A.M.S.

DAL **430.000**

AUTORADIO FRONT. ASP. 100 W DOLBY
METAL-A.M.S. + CD CHANGER 10 DISCHI

DAL **33.400** AL MESE

OFFERTE



BLAUPUNKT CASABLANCA CON KEY CARD

L. **310.000**

MAJESTIC AUTOREVERSE CON PLANCIA

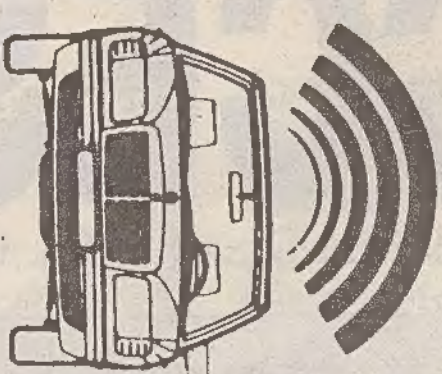
L. **140.000**

MAJESTIC FRONT. ASP.

L. **280.000**

BLAUPUNKT FRONT. ASP. L. **299.000**

ANTIFURTI



TELECOMANDO CON PANICO -
AUTOALIMENTATO
CHIUSURA CENTRALIZZATA
PROTEZIONE: PORTE -
COFANO BAULE - BLOCCO
MOTORE - SHOCK SENSOR
INSTALLAZIONE COMPRESA

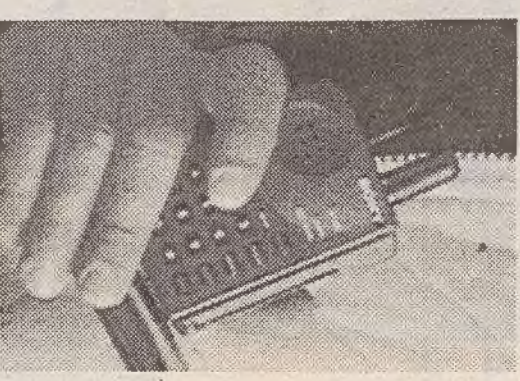
DAL **380.000**

TELEFONI CELLULARI

SIP A PARTIRE DAL **890.000**

SONY A PARTIRE DAL **999.000**

O DAL **15.200** AL MESE



H.I.F.I CAR BOX

H.I.F.I CAR BOX

QUESTE SONO ALCUNE DELLE TANTE POSSIBILITA' DI ACQUISTARE COMODAMENTE A RATE CHE TROVERETE DA NOI!

VENDITA • INSTALLAZIONE • ASSISTENZA
AUTORADIO • ANTIFURTO • TELEFONI CELLULARI

TRIESTE VIA FABIO SEVERO 138 TEL. (040) 577750

In collaborazione con
PRESTITEMPO

Subito

Il finanziamento che realizza i desideri.